



EQUIPE NOTRE DAME - SUPER REGIONE ITALIA

Il ruolo della Coppia di Collegamento (CC)

PREMESSA e OBIETTIVI

Questo breve documento ha solo la speranza di fare il punto sui compiti e sulle responsabilità della Coppia di Collegamento (CC), considerato che questi sono vissuti in modo molto diverso nelle varie realtà nazionali, con differenze spiccate anche tra settori limitrofi, andando da situazioni

di massima accentuazione del ruolo, con creazione di équipes di collegamento, a situazioni minimali in cui il ruolo si riduce ad una attività di mera informazione telefonica.

L'obiettivo che si intende perseguire è riscoprire il senso profondo di questo servizio che sempre più appare fondamentale per riscoprire a sua volta il senso di far parte di un movimento come il nostro.

Già nei libretti verdi del pilotaggio si dice che ad un'équipe viva non basta condividere al proprio interno la gioia del cammino di fede, e si sottolinea che nasce in essa il desiderio di interagire con le altre équipes. E' su questa interazione che si fonda il Movimento END: *"...Il Movimento c'è in quanto ci sono équipes seriamente impegnate, vive, creative e, proprio per questo, desiderose di interagire con le équipes vicine e lontane, per poter crescere meglio e partecipare alla crescita di tutte le équipes. La coppia di collegamento è soprattutto al servizio di questa interazione e di questa crescita comune..."* *"Collegamento, quindi, come strada della comunicazione e della comunione delle e tra le persone"* (*"Libretto Verde" n° 8 - pag. 18*).

Per rendere possibile l'interazione, la coppia di collegamento si mette al servizio non per esercitare una funzione di guida, ma per facilitare l'incontro delle coppie di cui si prende cura per un certo tempo. Una coppia che "sente con il cuore" quello che vivono le coppie delle équipes collegate e fa da collante, da tramite con il resto del movimento. Un servizio incentrato sulla "comunicazione" e sulla "comunione". Comunicare è la base dell'incontro: occorre sapere creare le occasioni e le giuste forme perché l'incontro anzitutto avvenga e poi sia efficace, cioè veicolo di esperienza vera, sincera, in un clima di ascolto e di apprezzamento reciproco. La comunione è il fine ultimo, indicato dal Cristo ai discepoli (*"...perché siano una cosa sola, come noi."* Gv. 17, 11). Egli pensa che il modello di completa condivisione che lui stesso realizza col Padre debba essere riprodotto anche dai credenti fra loro nell'unico Spirito. Non quindi una miriade di individui e gruppi isolati, assorbiti dal godimento della relazione col Padre, ma un corpo vivo, in cui le cellule realizzano uno scambio reale, nel quale, attraverso la trama del vissuto umano, passa e si diffonde un unico Spirito che viene dall'alto.

Tutti siamo chiamati a collaborare in questa interazione: i numerosi servizi all'interno del Movimento hanno significato soltanto nell'ottica di questa attenzione e solidarietà reciproca. La rotazione nei servizi risponde all'esigenza di valorizzare i carismi delle singole coppie e responsabilizzarle tutte, nel rispetto dei loro talenti e dei loro limiti.

Teniamo infine a precisare che questo è un documento aperto che attende altri contributi per trovare compimento.

FONDAMENTI BIBLICI

Tutta la vita di **San Paolo** è un grande esempio di “**collegamento**” tra comunità cristiane, al fine di creare comunione: “Ho speranza nel Signore Gesù di potervi perciò inviare Timoteo, per essere anch’io confortato nel ricevere vostre notizie. Infatti non ho nessuno d’animo uguale al suo e che sappia occuparsi così di cuore delle cose vostre, perché tutti cercano i propri interessi e non quelli di Gesù Cristo” (Fil 2,19-20). In quella piccola parte della Chiesa che sono le END, la coppia di collegamento cerca di ripetere il servizio di Timoteo e si occupa di cuore del cammino dei coéquipiers collegati, come un fratello maggiore che il movimento affianca ad ogni équipe perché sia di stimolo a far circolare le esperienze, le gioie e i travagli per l’edificazione di tutti in un solo corpo.

Come in qualunque altro servizio, in particolare anche in questo l’icona che guida l’agire del credente non può essere che quella del Cristo che lava i piedi ai suoi discepoli: “Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri” (Gv 13,14).

Anche alla coppia di collegamento è chiesto di non mettere se stessa al centro, ma le persone cui “lavare i piedi”, il che significa accettare per amore quel tanto di fatica che il servizio può portare con sé: una risposta fredda ai tentativi di instaurare un rapporto, una iniziale sensazione di inadeguatezza, la timidezza da vincere... Tutte occasioni per cedere alla tentazione di tirare i remi in barca. Ma chi ha tenuto duro e ha continuato a fare il primo passo di apertura, chi non ha risposto a chiusura con altrettanta chiusura sa che il centuplo è garantito...

RUOLO RISPETTO al MOVIMENTO

La dizione stessa di “coppia di collegamento” suscita già di per sé delle riflessioni. Collegamento tra chi? Possiamo raffigurarci l’organigramma del nostro Movimento non come una struttura piramidale verticistica, come verrebbe più immediato pensare, ma come una rete in cui ogni maglia è costituita da una équipe (di base, di settore, di regione e super-regione) ed ogni nodo da una coppia che appartiene, a tutti gli effetti, a due équipes, una più centrale e una più periferica. Tutte le coppie di servizio si possono quindi dire, in senso lato, “coppie di collegamento”, anche le stesse CRE perché collegano le équipes di base alla CC che diventa così il primo nodo della rete: un nodo cruciale di comunicazione tra centro e periferia: non solo di informazioni, scadenze ecc. **alle équipes di base**, ma soprattutto di messaggi **dalle équipes di base**. Interrogativi, bisogni spirituali (e perché no, anche materiali se è il caso...), proposte e piste di ricerca, magari inesprese o poco strutturate, devono essere da lei trasmessi all’équipe di settore e, da qui, ai nodi più centrali della “rete”. Nella rete di équipes che rappresenta l’insieme planetario del nostro Movimento, la CC è il primo e più importante elemento di connessione e scambio: la comunicazione di idee, esperienze e proposte non deve essere intesa in senso gerarchico (piramidale e discendente), ma piuttosto circolare, diffuso, periferia-centro e viceversa. Va quindi assolutamente superata la visione riduttiva di “addetti alle comunicazioni”: bisogna farsi vicini ai problemi personali, di coppia e di équipe, facendo partecipe il Movimento sia delle difficoltà sia delle voci profetiche che lo Spirito suscita nelle nostre équipes di base.

Le due dimensioni essenziali che stanno alla base del ruolo della CC sono:

1. **L’ascolto** (contatto diretto e presa in carico delle realtà vissute dagli équipiers di base, dei loro bisogni e dei loro suggerimenti).
2. **La missionarietà** (sentirsi “inviati” dalla comunità – la Chiesa, il nostro Movimento – ad annunciare e farsi annunciare, a costruire insieme ai fratelli il Regno di Dio, che è già presente e vivo in mezzo a noi: occorre aiutarsi vicendevolmente a svelarlo in queste nostre realtà...)

Perciò la CC non deve essere dispensatrice di notizie, ma piuttosto farà di tutto per essere, farsi Buona Notizia nei confronti di tutti gli équipiers collegati, in quanto immagine della sollecitudine del Padre. Nel suo sforzo di sollecitudine e di servizio porterà davanti a Dio la propria povertà e i bisogni degli amici, e si mostrerà aperta ad ogni loro critica o proposta nei riguardi del Movimento, diventando un punto di riferimento per tutto ciò che riguarda l'END ... e non solo. La CC cercherà infatti anche di captare dalla realtà delle équipes collegate i frutti di ricerche, le provocazioni profetiche e le idee nuove che possono utilmente essere condivise con tutto il Movimento, ai vari livelli. Passerebbe in pratica molti suggerimenti interessanti alla CRC, alla CRS, al Sito ecc., sui quali organizzare nuovi filoni di ricerca.

Per far questo, è necessario che instauri un buon **rapporto personale con le CRE** delle équipes collegate, per favorire il più possibile a livello umano lo scambio e stimolare la volontà di "lasciarsi collegare", nella convinzione che questo porti novità e arricchimento reciproci.

Viene quindi estremamente **valorizzato il ruolo della CRE**, tramite fondamentale di questo collegamento che è premessa essenziale di tutti i collegamenti più allargati (tra settori e regione, tra regioni e super-regione,...). Il nostro Movimento è vitale e non uno sterile organigramma, se tutte le équipes interagiscono tra di loro. La rotazione annuale del servizio di CRE favorisce la conoscenza di buona parte delle équipes collegate da parte della CC.

Oltre a questo contatto interpersonale, è opportuno che la CC si **incontri** alcune volte, durante l'anno, **con le CRE** del suo collegamento per stimolarle a confrontarsi tra loro, a riflettere insieme sullo stile delle proprie équipes, scoprendone pregi e difetti, a rivedere insieme eventuali aspetti del Metodo da rivitalizzare: da questo scambio può nascere l'esigenza di un **incontro di collegamento** annuale da allargare a tutte le équipes..

Anche nella **Equipe di Settore** la CC ha un ruolo estremamente attivo: non riceverà passivamente contenuti e informazioni provenienti dai "nodi" più centrali (Equipe Regionale, Equipe Italia, ecc.) da trasferire alla base. Al contrario, farà quanto le è possibile per interagire costruttivamente con l'intera équipe di settore, per comprendere lo stato della situazione del settore e quindi elaborare un progetto comune, nel massimo rispetto della **collegialità**, evitando personalismi e tentativi, anche inconsapevoli, di far valere il proprio punto di vista ad ogni costo... Siamo membra dello stesso corpo e tralci della stessa vite! Ci si aiuta insieme a discernere se le scelte, le proposte, le iniziative portate avanti dal settore siano espressione del carisma dell'END e nello stesso tempo rispondenti ai bisogni delle coppie. Si condivide la responsabilità a tutti gli effetti con le altre CC e la CRS, perciò ci si sente pienamente coinvolti nelle decisioni e nelle scelte. Soprattutto, conoscendo le esigenze delle équipes di base, la CC deve farsi carico della loro animazione spirituale accogliendone le richieste e le proposte per programmare le attività del settore: in questo modo le stesse équipes sono più motivate a partecipare ai momenti comuni, trovandovi corrispondenza alle proprie esigenze. Tutto questo ribadisce l'importanza della conoscenza reale delle équipes collegate, senza la quale la stessa partecipazione della CC all'équipe di settore può essere "un guscio vuoto senza contenuto".

VOCAZIONE, FORMAZIONE, SERVIZIO

Un punto importante che ci preme sottolineare è che non sono necessari requisiti speciali per svolgere questo servizio adeguatamente. Si richiede solo, come presupposto, equilibrio umano e sensibilità nell'approccio con gli altri e, soprattutto, l'amore verso i fratelli e verso l'END: credere che l'amore divino passa anche attraverso l'azione degli uomini in mille forme, quindi anche attraverso il servizio di collegamento. Ogni servizio che

si fa nel Movimento, infatti, è un servizio che si fa alla Chiesa: "gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date", il servizio è indispensabile e sostanziale per la comunità.

Bisogna però **"essere"**, prima di **"fare"**, la CC. Ma che cosa vuol dire **"essere"** CC? Per prima cosa **essere coppia**: è un servizio da fare in coppia per altre coppie. Richiede l'impegno di entrambi per essere credibili, autentici, icona dell'amore di Dio agli uomini, pur con tutti i nostri limiti e le nostre povertà. Inoltre bisogna **vivere il Metodo**, testimoniando con l'esempio che è uno strumento di crescita della spiritualità della coppia, il luogo teologico in cui si sperimenta l'Amore e lo si annuncia.

Non conta perciò disporre di particolari mezzi di comunicazione o di particolari doti di comunicatore, ma accogliere un servizio di Amore, senza confonderlo con un dovere da assolvere, una mera trasmissione di informazioni. Fa veramente dispiacere sentire da certe CRE frasi come questa: "La nostra CC?... Ci telefona all'inizio dell'anno per dirci il calendario ecc. e poi non la sentiamo più fino all'anno dopo!". E' **l'amore di Cristo Signore** la forza, il dono gratuito, che ci mette in relazione con gli altri équipiers, siano essi la CRS o le coppie delle équipes collegate: è un tesoro che arricchisce chi accetta il servizio molto al di là di quanto gli viene richiesto in termini di impegno e sacrificio personale. Vivere il servizio di CC è infatti anzitutto occasione per fare un cammino spirituale come individui e come coppia: l'impegno aiuta a crescere nella capacità di accoglienza, di ascolto, nell'ampliare i propri orizzonti al di là del cerchio familiare, nell'affinare la propria capacità di avvicinare le persone, in definitiva è una piccola ma valida opportunità per vincere il proprio egocentrismo. Anche per questo la regola dei tre anni e la prassi di far ruotare le coppie di un settore al servizio di collegamento è un segno di attenzione e di amore del Movimento verso di loro... Se ci sentiamo bene nell'END, se viviamo nella nostra équipe l'amore di Dio e dei fratelli, non possiamo non sentire la necessità di comunicare con gli altri équipiers, di fare movimento e di proporre agli altri la nostra scoperta. E per farlo bene dobbiamo, in primo luogo, metterci al servizio gli uni degli altri, nell'ambito della comunità che abbiamo creato, con umiltà: *"Quando dunque ebbe loro lavato i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: - Sapete ciò che vi ho fatto? Voi mi chiamate maestro e signore e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il signore e il maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l'esempio perché, come ho fatto io, facciate anche voi. In verità, in verità vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un apostolo più grande di chi lo ha mandato. Sapendo queste cose, sarete beati se le metterete in pratica"* (Gv13,12-17). Quindi il sentirsi piccoli e servi inutili è una dimensione intrinseca del servizio di CC (come di tutti i servizi...) e fa superare d'un balzo tutte le remore del tipo "non sono all'altezza", come pure la tentazione di anteporre l'efficienza ed il mezzo tecnico al messaggio, il progetto nostro al progetto Suo.

Il servizio ai fratelli trova poi, nelle situazioni specifiche, la sua realizzazione concreta, come nelle prime comunità quando venne istituita la "diaconia" (che significa appunto "servizio pratico"): *"Allora i dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: - Non è giusto che noi trascuriamo la parola di Dio per il servizio delle mense. Cercate dunque, fratelli, tra di voi, sette uomini di buona reputazione, pieni di spirito e di saggezza, ai quali affideremo quest'incarico. Noi invece ci dedicheremo alla preghiera ed al ministero della Parola"* (Atti6,2-4). La fedeltà al Metodo (allo spirito e non alla lettera del Metodo...), implica una notevole flessibilità nella messa a punto delle soluzioni migliori per le singole realtà collegate: potremmo anche dire che "se da una parte la mancanza di ricette valide per tutti e per tutte le occasioni crea insicurezza, dall'altra apre un campo del possibile tutto da esplorare".

Anche il servizio di CC implica poi necessariamente un'attenzione particolare alla formazione ed al passaggio di responsabilità; da parte di chi scade, si devono evitare sia gli avvicendamenti frettolosi sia, per non spaventare i successori, la "svendita" del servizio stesso in termini banali e minimalistici. La chiamata al servizio è quindi un atto di grande

responsabilità per chi lo fa, come per chi lo riceve: è un dono quello che si riceve, e come tale impone una risposta seria di amore.

SENTIRSI PARTE DEL MOVIMENTO

Dimensione fondamentale del Collegamento è l'annuncio vissuto della Buona Novella, nell'ambito della rete di équipes che è il Movimento END, cosicché la fede in Cristo Signore, vissuta e testimoniata nelle nostre équipes, divenga bagaglio comune per noi e per la Chiesa tutta, nella costruzione del Regno. **Le CC devono "farsi canale" tra le équipes di base e il Movimento.** Non sono sole nel portare avanti questo importantissimo compito, ma condividono collegialmente tale responsabilità con l'équipe di settore. Ecco perché è bene che l'EdS abbia una sua vita spirituale interna densa, fatta di preghiera, ascolto, confronto e ricerca spirituale, non soltanto attività organizzativa, integrando le linee generali del Movimento con le istanze specifiche della base.

Questa apertura e questa partecipazione più forte al Movimento è importantissima per la CC stessa e proporre questo servizio può essere anche il modo per "stanare" delle coppie valide, ma un po' chiuse nella loro équipe di base, offrendo loro l'occasione di apprezzare la realtà END nella sua dimensione più vasta ed aprendole al Movimento. Non avrebbe senso, per tutto quello che abbiamo detto finora, che una CC non partecipi ai momenti comuni del Movimento (ritiro, giornata di settore, sessioni ecc.): come potrebbe stimolare gli altri a partecipare, non facendolo lei stessa per prima?

Un compito particolarmente delicato per la CC è quello di **accogliere nel Movimento** le équipes che, terminato il pilotaggio, hanno deciso di entrare nell'END. E' importante che la CC riesca a rappresentare, per i nuovi équipiers, il ruolo di riferimento e di custode del Metodo rappresentato fino a quel momento dalla Coppia Pilota. Ma soprattutto che sappia trasmettere l'appartenenza al Movimento, l'importanza e la ricchezza di entrare in questa nuova comunità, testimoniando lei per prima di partecipare attivamente ai momenti comuni e di essere aperta al servizio all'interno dell'END.

Non dimentichiamoci, per finire, che la responsabilità del collegamento è una **responsabilità di coppia**: è estremamente errato e riduttivo che uno solo dei due si assuma questo incarico, tanto più se letto come un fardello e non come un dono di gioia! E' così bello invece condividere in due (magari con carismi diversi, come Marta e Maria...) ogni aspetto di questo servizio/dono e fare del nostro amore di sposi veramente l'icona dell'Amore di Dio per l'Umanità.

NUOVI SVILUPPI – EQUIPE di COLLEGAMENTO

Dalle esperienze delle CRS e delle CRR emerge la necessità di curare meglio l'interscambio tra la CC e le CRE. Infatti la CC deve conoscere bene le équipes di base come piccole comunità con una loro vita propria che trascende la vita delle singole coppie che le compongono. E' quindi la CRE che può e deve sapersi "lasciar collegare" dalla CC e la CC, piuttosto che sulle visite dirette alle équipes ed agli équipiers, deve puntare su una interazione continuativa e strutturata con le CRE.

Proprio da queste considerazioni prende le mosse **l'esperimento dell'Equipe di Collegamento**" (EC), che in qualche regione d'Italia incomincia ad essere realizzata. L'idea che ne sta alla base è la seguente: se l' END deve essere un "movimento di équipes", se la sua struttura interna non deve essere una piramide di deleghe e di potere, ma una rete con maglie e nodi più o meno periferici tutti con eguale dignità e forza, se ogni maglia della rete si concretizza in una équipe con una sua vita spirituale interna del tutto simile a quella delle équipes di base, allora anche il "Collegamento" deve avere queste caratteristiche...

L'EC è composta dalla CC + le CRE delle équipes collegate (in genere da 3 a 5) : la presenza di un CS è sicuramente auspicabile (in alcuni casi si tratta del CS della équipe della CC, in altri del CS della coppia di volta in volta ospitante la riunione), ma nelle zone in cui la carenza di sacerdoti si fa particolarmente sentire, è opportuno, come per tutte le équipes di servizio, privilegiare le esigenze delle équipes di base. L'Equipe di Collegamento dovrebbe avere 2-4 riunioni l'anno che seguono lo schema classico della riunione END, dove però il tema di studio viene sostituito dallo scambio di informazioni sui percorsi delle varie équipes, sul tema di studio in corso o da programmare per l'anno successivo, sul modo di organizzare la riunione, sulla modalità di presenza del CS e sulla sua interrelazione con l'équipe, sul modo di gestire i bambini, sullo stile delle varie équipes, vigilando che restino tali e non si trasformino in gruppi di amici o di preghiera, o in "salotti intellettuali". Per non moltiplicare troppo gli incontri, si può anche pensare di includere, in una serie di 4 incontri annuali, anche quelli di inizio e fine d'anno con le CRE, prevedendo al loro interno un momento specifico per i collegamenti. Gli incontri di inizio e fine anno di tutte le CRE del Settore con la CRS e le CC sono una prassi consolidata in molte Regioni del Movimento. L'incontro di apertura, oltre ad un momento di preghiera comune e di conoscenza tra le CRE, prevede il passaggio delle informazioni da parte di ERI, EI ed ER, una breve presentazione dei momenti comuni dell'anno con relativo calendario e, di volta in volta, temi di formazione, quali il ruolo di particolari servizi. L'incontro consuntivo è dedicato all'analisi di quanto si è realizzato nell'anno, serve da spunto per elaborare le proposte per l'anno successivo e per far arrivare al centro la voce degli équipiers di base.

Avendo la possibilità di incontrarsi periodicamente, sarà anche più semplice per la CC individuare il tema e le modalità di svolgimento dell'eventuale giornata di collegamento, che acquisterà così più significato e interesse.

BIBLIOGRAFIA

1. Insetto blu della Lettera END n°91 (dicembre 1996)
2. "Libretti Verdi" – n°8, pag.18 e segg
3. "L'Equipe di Settore: il carisma della diakonia" (intervento di Giovanna e Luigi Oliveto alla Sessione di Frascati 1990)
4. "La responsabilità nell'Equipe Notre Dame" (ERI – 1993)
5. Articoli sulla Lettera Nazionale:

1. N° 34 pag. 33	5. N° 59 pag. 59	9. N° 94 pag. 29
2. N° 50 pag. 13	6. N° 75 pag. 46	10. N° 95 pag 17
3. N° 51 pag. 49	7. N° 88 pag. 37	11. N° 97 pag 39
4. N° 52 pag. 33	8. N° 90 pag. 39	12. N° 124 pag 27
6. "La coppia di collegamento tra passato e futuro" di Franca e Ugo Marchisio – Notizie END dei Settori ABCD di Torino – giugno 2002 [anche in archivio informatico => sito END]
7. "Il servizio del collegamento" di Laura e Lorenzo Loporcario (Giornata di formazione per le coppie di collegamento – Roma 5/10/2003) [anche in archivio informatico => sito END]
8. "Equipe di settore: piccolo servizio, grandi doni" di Emanuela e Joseph Lee (Sessione Regionale Equipes di Settore – Candia Canavese – 24-25/10/1998) [anche in archivio informatico => sito END]
9. "Carisma e limiti dell'Equipe di settore" di Emanuela e Joseph Lee [anche in archivio informatico => sito END].
10. "La coppia di collegamento" di Marcella e Sergio Gentile (Minisessione Regionale per nuove équipes – Vicoforte - 13-14/09/2003) [anche in archivio informatico => sito END].